

Domenego Calbo, e volendo inquerir la causa di tal venuta à inteso da questo rais che dia andar a Constantinopoli, che con dito Calbo havia parlato andar in Jerusalem e havealo pregato voler passar con lui fin a Roma, et *etiam* li disse che 'l dito Calbo volse esser apresentato davanti el Soldan, non sa quello l' habbi ditto, salvò intese da un moro che havendo apresentà una peza de veludo e zerti zibelini fo cognosuto per uno moro, e dito al Soldan questo è fradello di quel capitano che menò le galie fuora dil Farion senza tua volontà, e il Soldan mostrò non far conto di tal parole. *Item*, spesso al Chajero risona esserne per bona summa, spera veghando le galie 214 aràno il suo cargo e più assa', e fin quel di ne è da colli 340 fati, el sforzo scossi. *Item*, avisa tutta Alexandria haver auto grandissimo contento dil zonzer di quella nave, tuta volta per sua utilità, e cussi el contrario de forestieri *maxime etc.*

Da poi disnar fo gran Consejo, fato avogador di comun sier Nicolò Dolfin fo di pregadi *quondam* sier Marco, sollò in scurtinio sier Zuan Arseni Foscariini è di la zonta *quondam* sier Bortolo, et questo per una bona renga fece in pregadi.

Et reduto il Colegio, vene lettere di Treviso, Felte e Bassan, il sumario ho scripto di sopra, exexcepto incluse erano in quelle di Bassan alcuni avisi di cosse superior.

Di Matio de Perlis, date in Axiago, a di 24 mazo. Scrive a li discreti e homeni del Comun di Enego. Chome à ricevuto la sua lettera, li chiede consejo di quanto habino a far: risponde non sa che dir, e passà per i Forni, over Astego più di 1000 compagni todeschi e per la via di Roverè più di 2000 per Poxena e a un tempo sono zonti in Arsiero, eravi uno contestabele con 200 fanti, qual fuzi, et fo per nostri combatuto, è morti 30, la roba fu messa a sacho, non à lassà pur una scudella di legno, à mazà uno puto e una puta di 7 anni i quali eri matina si levò e andò verso Vicenza e sono a Tiene, e avanti venisseno, mandò uno messo in Roza dovesse andar a parlar 4 homeni per Comun di li, miori di Comuni, i qualli non volea andar. Et inteso la cossa di Arsiero, sier Piero da la Rosa, sier Giacomo de Boneto per lo Comun de Axiago, Nicolò di Janexe da la Costa e Stefano de Janexin per Comun de Galio è comparsi a quelli signori de Bexem e in compagnia missier Fabiam Peloxo assai ben v. duti, dimandò di altri, risposto non è venuti e voriano vadi per tutto ozi, è zente dil paese, salvo quelli de Perzene e famegij di quelli castelani.

Questa e l'altra fo mandata in Enego, qual si ave

la autenticha mandata a Bassan, et auta per lettere de li:

« Avisove, castelam dil castello di Enego, che, vista et atida la presente lettera, me debbi presentare le chiave del dito castello per nome di la Sacra Cesarea Majestà in termene di hore 24 da po la presentation de questa lettera, denotandove che le persone vostre e de li compagni vostri e la roba vostra ve sarà salva a usanza di boni soldati, altramente voi sereti mal tratadi da mi e dal mio Campo in le persone e robe vostre como inimici di la Cesarea Majestà ». Data in lo castello de Telvana, a di venere 24 de mazo 1510. E in fede di questo mi Giacomo Fux ho sigilado questa lettera con il mio sigillo grande. Et è bolada 214* e soto scripta Antonio de Bertelli nodaro del magnifico e strenuo cavalier e capitano di la Cesarea Majestà, per suo comandamento.

Dil capitano di Po, date a di 26. Scrive di quelle occorrentie, et perchè non ho potuto aver il sumario quivi non scriverò. *Item*, come à lassato sier Zacaria Breani a custodia de la torre nuova, e scrive le provision à fato de li.

In questo zorno gionse qui sier Vincenzo Barbo, *quondam* sier Marco, fo provedador a Meldola, e li fu fato preson dil papa, è stato a Meldola fin questo tempo, hora è sta liberato, e venuto di qui andoe dal principe et non fo in Colegio.

Di Monfalcon, di sier Lunardo Foscariini, provedador, di 9 mazo. Come per avanti avisoe, inimici di Duino e Trieste la note con barche esser venuti in Sdoba, et aver preso barche tre di le nostre, doe carge di vino di raxom di domino Francesco Pizamano e di Novello capitano di la stimaria, la terza di pescadori che pescavano, et aver amazato homini tre che erano in quelle et alcuni altri fati presoni, et perhò richiese si mandasse una fusta, over doi, che continuamente scoresseno per queste rive, azio nostri potesseno securi navigar, et questi di Monfalcon poter condur li soi vini a venderli a Venexia, con i qual i vivono. Hora avisa che ozi intendendo per sue spie che in el castel di Duino erano pochissime persone, da poi disnar hora non suspeta a simel cossa, per vendicarse de la ofesa, mandoe a quella volta alcuni soi soldati et homeni de la terra per far far qualche prexon de inimici e intender si qualche uno di nostri erano sta causa di far perder dicte barche, come ha suspecto: e cussi nostri come valentissimi andati a torno il castello e per forza sono intrati nella centa et borgo di quello et hanno sachizato e tolto alcune poche robe e animali che in quello hanno trovato et amazato quatro de inimici e